

informa

A cura del coordinamento Enti ad ordinamento pubblico e privato

Edizione Speciale

INCONTRO ADEPP 22/04/2009 PER IL RINNOVO CCNL - LA DIRETTA



Il giorno 22/04/2009 si è svolto l'ottavo incontro tra le delegazioni trattanti dell'AdEPP e le organizzazioni sindacali per il rinnovo del CCNL. Abbiamo fornito ai nostri lettori un resoconto in diretta, per meglio spiegare le dinamiche che si sviluppano nel corso della trattativa. Fonte: WWW.INFOUIL.IT

- **16:15:** Inizio lavori: si ricomincia con i permessi sindacali.

- **16:20:** Il Presidente Ataguille apre i lavori, riassumendo i temi rimasti in sospeso dalla seduta precedente; si riparte con la regolamentazione dei permessi sindacali. La parte datoriale propone una suddivisione proporzionale al numero dei dipendenti di ogni singola cassa.

- **16:30:** Romano (Uil), com'è consuetudine, apre il dibattito: si sofferma sugli articoli 2.17 e 2.19 del CCNL, ricordando che l'art. 2.17 è una rinegoziazione dell'art. 2.19; in particolare, il numero dei dipendenti è da riferirsi al settore, e non al singolo Ente, per dare la possibilità anche alle casse più piccole di sostenere un distacco sindacale. Viene ricordato, inoltre, che l'art. 300 dello statuto dei lavoratori garantisce comunque i distacchi. Dopo la precisazione, Romano

chiede lumi sui ragionamenti (di natura economica?), da cui scaturisce l'esigenza di queste variazioni, rispetto al contratto precedente.

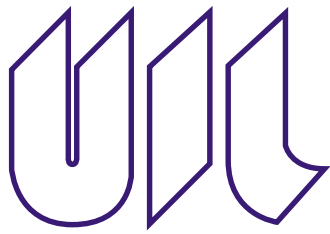
- **16:40:** Al tentativo di chiarimento di Ataguille, risponde Nardella (Cisl), che chiede di svincolarsi dalla logica pubblicistica o privatistica del contratto. Ataguille risponde che non ci si sta confrontando sulla logica, e aggiunge che le Casse ritengono malfunzionante la norma sui permessi sindacali. Forse, ribatte Nardella, il malfunzionamento non è da ricercarsi nel contratto, ma nella sua applicazione (ad esempio le "cedole" richiamate da Bove, mai applicate).

- **16:50:** Bove (ADePP) sottolinea che proprio i ragionamenti finora esposti, hanno portato l'ADePP a disdettare, per la prima volta, il contratto.

Moscovini (Cgil) ricorda che le libertà sindacali sono garantite costituzionalmente; se i permessi sindacali fossero relazionati ai lavoratori della singola azienda, e non del settore, le rappresentanze sindacali risulterebbero appiattite. Graziosi (Cisal) chiede chiarimenti sugli articoli da rivedere e chiede ulteriori dettagli sulla proposta ADePP.

- **17:00:** Pepe (Ugl) chiede che si torni a discutere della parte economica.

- **17:10:** Ataguille (ADePP) propone alle O.O.S.S. la seguente ricetta: rinnovo quadriennale del contratto (la cui parte economica, qualora fosse rinnovata oggi, scadrebbe a fine 2009) e giro di vite sui permessi sindacali; l'ADePP ritiene che l'attività sindacale possa essere esercitata benissimo ente per ente,



informa

A cura del coordinamento Enti ad ordinamento pubblico e privato

Edizione Speciale

senza necessità di un raccordo e di un confronto di settore. L'affermazione scatena reazioni di disapprovazione da parte delle rappresentanze sindacali, che ancora una volta ricevono proposte poco chiare, e quindi poco condivisibili.

- 17:20: Il Presidente dell'Onaosi Paci prende la parola, e specifica che l'intendimento dell'ADePP non è quello di stravolgere il contratto. Riformula la proposta iniziale sulla decorrenza, e ribadisce che sull'aspetto economico le Casse ancora non sono in grado di produrre cifre. Dopo aver ricordato le modalità di calcolo già esposte nei precedenti incontri (inflazione programmata per il 2009 e inflazione reale per il 2008), Paci ribadisce che il PAR deve essere calcolato sul tabellare del 2004 (con le dovute esclusioni, per le quali si può far riferimento a quanto già accordato all'ENPAM).

- 17:30: Ataguille ritorna sull'argomento automatismi all'interno delle aree, ipotizzando similitudini con i criteri utilizzati per il Par, mentre i passaggi d'area sono vincolati alle decisioni dei Consigli di Amministrazione. Nardella (Cisl), nel confermare la volontà a trattare sulla parte normativa, reintroduce l'aspetto economico del contratto. I valori dell'inflazione 2008 (reale) e 2009 (programmata) combaciano; è necessaria tuttavia, se il PAR resta congelato al 2004, una rivalutazione della retribuzione di quel restante 30% circa (ovvero il Premio) che non sarà aggiornato. Nardella ricorda poi come l'automatismo sia utilizzato da strumento di calcolo anche nella nuova disci-

plina contrattuale privatistica, dato che gli scatti di anzianità vengono già richiamati all'interno dei nuovi criteri di rinnovo.

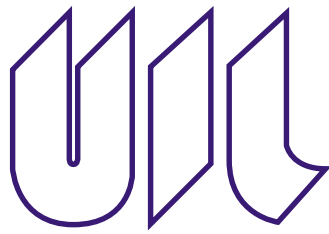
- 17:45: Moscovini (Cgil) sottolinea l'assenza di pregiudizi ideologici da parte della Cgil, non firmataria del nuovo modello contrattuale ricordato da Nardella; richiama la necessità di un recupero del potere di acquisto, proporzionato al periodo di depressione nazionale. Sul Par, Moscovini afferma che è necessario discutere non solo degli eventuali criteri di esclusione, ma anche della necessaria rivalutazione, che scaturisce dal miglioramento di produttività. Viene ricordata la proposta formulata a suo tempo dalle O.O.S.S. con la piattaforma unitaria, ovvero il consolidamento di una parte del premio sotto forma di quattordicesima mensilità. Sugli automatismi, infine, è necessario distinguere tra i criteri utilizzati per l'assegnazione Par, e quelli da utilizzare per i passaggi di livello.

- 18:00: Il Direttore della Cassa Geometri, Minnucci, chiede che gli automatismi siano regolati da strumenti che premiano il merito e la capacità, non essendo accettabile neanche l'ombra, neanche il sospetto di eventuali favoritismi. Viene riconosciuto che attualmente alcune alte professionalità presenti negli Enti sono "ingabbiate" nell'attuale organizzazione, e propone di utilizzare gli stessi strumenti utilizzati dai sindacati in altri comparti per la valorizzazione dei dipendenti.

- 18:15: Dopo i lunghi inter-

venti di Moscovini e Nardella su temi, già più volte trattati, quali le esigenze sindacali di operare con programmazione rispetto alle carriere dei dipendenti, Ataguille cerca di riportare il discorso sul piano concreto, richiamando la crisi economica che coinvolge anche i pensionati delle Casse. Chiede quale sia la disponibilità sindacale, rispetto agli elementi di parte normativa appena espressi. Ribadisce il principio secondo cui il merito e professionalità poco si sposano con automatismi regolati dal fattore temporale. Pepe (Ugl) ripete che declaratorie, Par e automatismi debbano essere sincronizzati.

- 18:25: Ci si avvia alle conclusioni e Romano fa alcune considerazioni: si sta ragionando a fondo, con notevole dispendio di tempo ed energie, su un contratto che scadrà tra 7 mesi, e dovrà conseguentemente essere rinnovato poco dopo, sia dal punto di vista normativo che economico. Alla luce del breve intervallo temporale che ci separa dal prossimo rinnovo, e dal lunghissimo tempo invece trascorso dalla scadenza passata, non si comprendono le ragioni di tanta determinazione da parte datoriale, nel voler introdurre mutamenti così radicali ad un contratto che scadrà tra soli 7 mesi. Romano ripete che il prossimo contratto avrà comunque durata triennale, e che c'è bisogno di garanzie per ambo le parti, nel giusto rispetto dei ruoli. Il dibattito, secondo Romano, è comunque troppo spesso deviato per essere produttivo di risultati, e non si



informa

A cura del coordinamento Enti ad ordinamento pubblico e privato

Edizione Speciale

può non considerare il grande sforzo fatto fino ad oggi dai Sindacati. Sulla gestione delle "cedole" ci sono forse "costi" poco sostenibili, ma certamente non al punto tale che il loro taglio debba costituire un'esigenza inderogabile delle Casse.

- **18:35:** Ataguille risponde di aver recepito chiaramente quanto espresso da Romano, e afferma che forse non ci sono più le condizioni per proseguire la contrattazione: chiede anche se il pensiero espresso da Romano sia condiviso dalle altre Sigle.

- **18:40:** Moscovini (Cgil) riba-

disce la volontà di ritrattare alcune parti normative del contratto. Graziosi ritiene che anche la parte datoriale abbia interesse a rivedere la parte economica ribadendo che, dopo un anno e mezzo, non si può dire che i sindacati non abbiano avuto senso del dovere, impegnandosi ad ascoltare, ed in parte accogliere, alcune proposte non certo vantaggiose per i lavoratori.

- **18:45:** Pepe (Ugl) propone di sospendere la trattativa in corso.

- **18:50:** Romano (UIL) ribadisce che una durata contrattuale di soli sette mesi non può gene-

rare posizioni così irrinunciabili. Paci si mostra "toccato" da quanto detto e ribadisce le esigenze ADePP, e che le condizioni irrinunciabili derivano da un mandato della commissione delle Casse. Paci propone una pausa di riflessione, seguito da Nardella, che si fa promotore di una risposta comune dei sindacati. Ataguille propone di saltare l'appuntamento del prossimo mercoledì per riferire agli altri presidenti.

- **19:00:** Fine dell'incontro.

APPUNTAMENTO, DUNQUE, ALLE 14.30 DEL PROSSIMO 6 MAGGIO.

La trattativa sembra avere ancora un momento di stop. Ci si augura che questa pausa di 15 giorni possa consentire ai Presidenti di confrontarsi e, forse, di comprendere quanto, tra le loro priorità assolute, ci debba essere anche quella di concludere al più presto la trattativa. In un momento così particolare dell'economia e in vista di scadenze elettorali di varia natura per chi, come i presidenti delle Casse, fa politica attiva, presentarsi a tali appuntamenti con un contratto ampiamente scaduto, non è certamente un biglietto da visita edificante, considerata anche la disponibilità a trattare mostrata dalle Organizzazioni Sindacali. La trattativa subisce irrigidimenti di natura spesso pretestuosa rispetto alle vere esigenze delle Casse e dei lavoratori. Una commissione, quella di parte datoriale, che denuncia poca coesione e unità di intenti ma appare, invece, l'espressione di esigenze individuali di alcuni presidenti. Al contrario di quanto mostrato sul tavolo da parte sindacale dove, sia pur con differenze ideologiche e di impegni sottoscritti in altre trattative, è emerso quel senso di responsabilità che deriva dall'esigenza di portare a termine un rinnovo che, temporalmente, sta quasi per accavallarsi al successivo.

Il Comitato di Redazione